

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

DIFESA (VII):

In sede legislativa Pag. 1

Seduta pomeridiana:

In sede legislativa » 2

TRASPORTI (X):

Interrogazioni » 3

In sede legislativa » 3

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI » 4

ERRATA CORRIGE Pag. 4

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA

VENERDÌ 3 DICEMBRE 1971, ORE 10. — *Presidenza del Presidente CAIATI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Latanzio.

Disegno di legge:

Riordinamento dei ruoli e norme sul reclutamento e l'avanzamento dei sottufficiali in servizio permanente dell'esercito (2324).

Il Presidente Caiati, ricordate le difficoltà sorte in sede di Comitato ristretto su taluni

temi sollevati dal gruppo comunista, evidenzia i criteri informativi del disegno di legge che consente una organica ristrutturazione di tutta la materia attraverso il conferimento di un giusto rilievo, sotto il riguardo della carriera giuridica ed economica, alle funzioni tecniche e logistiche esplicate dai sottufficiali: obiettivo medio di carriera è infatti il conseguimento dell'avanzamento a maresciallo maggiore. Inoltre il disegno di legge consente di portare l'attuale rapporto di uno a tre tra ufficiali e sottufficiali a quello di uno a otto in armonia con le forze armate di altri paesi e in conseguenza delle sempre maggiori esigenze tecnologiche. Sottolinea poi la possibilità di studiare eventuali modifiche in ordine alla composizione delle commissioni di avanzamento e all'ingresso dei sottufficiali nell'ambito degli ufficiali e conclude evidenziando l'urgenza del disegno di legge che permette di promuovere con la fine dell'anno a maresciallo maggiore 1.081 marescialli capi.

Il deputato D'Ippolito ritiene che il provvedimento va ben al di là dei problemi finora esposti; a suo tempo il suo gruppo aveva richiesto al Governo di fornire utili elementi alla Commissione in relazione a certi temi che, a suo giudizio, non possono non essere ricollegati col disegno di legge in esame. Infatti a fronte di una carenza, che non è di ordine contingente, nel coprire il fabbisogno di leva, il provvedimento prevede un ampliamento notevole degli organici dei sottufficiali; in tale situazione si vengono ad introdurre alcune modificazioni sostanziali nel senso che la maggiore presenza percentuale

di militari di professione attua di fatto un processo di trasformazione verso l'esercito di mestiere. Un altro rilevante problema sul quale è necessaria un'ampia discussione è quello della individuazione del tipo di esercito di cui il paese ha bisogno: la legge in vigore sull'ordinamento risale al 1940, è pertanto ormai nettamente superata al punto che le strutture esistenti attualmente non corrispondono più a quella legge. Sono questi alcuni dei grandi temi ricollegati al provvedimento in esame e sui quali si deve svolgere un'ampia discussione; è consapevole della urgenza di risolvere la situazione dei sottufficiali ma, tuttavia, ritiene che la difesa dell'esercito e delle forze armate in generale consiste nell'esaminare i loro problemi di fondo al fine di potenziarle e adeguarle alle reali esigenze. Conclude evidenziando nuovamente la necessità di approfondire il dibattito su tutta la tematica presupposta dal provvedimento.

Il deputato Gui, sottolinea la urgenza dei problemi cui tende ad ovviare il provvedimento, rileva, a proposito del timore di indirizzarsi verso un esercito di professione con l'aumentare il numero dei sottufficiali, che si deve tenere presente che l'aumento dell'organico è in funzione di rendere più spedita la progressione di carriera dei sottufficiali onde superare le difficoltà di reclutamento oggi esistenti che hanno portato a dei vuoti rispetto agli organici attuali; tale finalità è dimostrata, tra l'altro, dalla considerazione che l'allargamento degli organici si sviluppa in un arco di 12 anni. Pertanto il provvedimento non presuppone una diversa struttura dell'esercito ma si limita a prendere in considerazione le esigenze tecnologiche sempre crescenti delle forze armate per cui è richiesta una maggiore presenza di militari a lunga ferma.

Dopo essersi soffermato sulla opportunità di varare una nuova legge sull'ordinamento e sulle difficoltà che finora vi si sono opposte, conclude facendo appello alla sensibilità e alla obiettività dei commissari affinché i sottufficiali dell'esercito non permangano nella attuale posizione di grave disagio.

Il deputato De Lorenzo Giovanni rileva che il disegno di legge non è perfetto ed è quindi emendabile; per altro esso è interlocutorio rispetto alla soluzione dei problemi posti dal deputato D'Ippolito e pertanto può essere senza timore approvato anche per non accrescere il senso di sfiducia esistente nelle forze armate delle quali i sottufficiali devono essere il nerbo.

Dopo che il Sottosegretario Lattanzio ha di nuovo sottolineato il carattere di urgenza rivestito dal disegno di legge, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

Seduta pomeridiana.

IN SEDE LEGISLATIVA

VENERDÌ 3 DICEMBRE 1971, ORE 13,25. — *Presidenza del Presidente CAIATI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.

Proposte di legge:

Vecchietti ed altri: Istituzione di un servizio civile alternativo al servizio militare per alcune classi di leva dei comuni di Tuscania, Arlena e Tescennano (3139);

Bernardi e Ciccardini: Dispensa dal servizio militare di leva dei giovani delle classi che dovranno rispondere alla chiamata negli anni 1971, 1972, 1973, 1974 iscritti nelle liste di leva dei comuni di Tuscania e Arlena di Castro (3508);

Senatori Ossicini ed altri: Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani dei comuni di Tuscania e di Arlena di Castro, in provincia di Viterbo, impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo dei comuni predetti, colpiti dal terremoto del febbraio 1971 (3794).

Il relatore Vaghi riferisce favorevolmente sui provvedimenti che tendono, in analogia a quanto è stato in passato varato per gli abitanti delle zone terremotate della Valle del Belice, ad ovviare ad una obiettiva situazione di necessità per far fronte ai danni provocati dal terremoto del febbraio 1971 che ha gravemente danneggiato alcuni comuni del viterbese. Conclude dichiarando la sua preferenza per la proposta di legge n. 3794.

Il deputato D'Ippolito chiede delucidazioni sugli effetti e le ripercussioni dell'analogo provvedimento approvato in passato in favore delle popolazioni della Valle del Belice.

Dopo che il Sottosegretario Lattanzio si è rimesso alla Commissione rilevando per altro il pericoloso carattere di precedente che può assumere l'approvazione dei provvedimenti, la cui giustificazione non è assimilabile a quella del provvedimento della Valle del Belice, la Commissione passa alla discussione degli articoli nel testo della proposta 3794 i quali sono singolarmente approvati senza modificazioni.

La proposta è quindi votata nel suo complesso a scrutinio segreto ed approvata risultando assorbite le concorrenti proposte di legge nn. 3139, 3508.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,55.

TRASPORTI (X)

VENERDÌ 3 DICEMBRE 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.*

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONE.

Il Presidente Guerrini da lettura di una lettera con cui, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 131 del Regolamento della Camera, il Ministro Bosco ha comunicato di non poter rispondere all'interrogazione Cebrelli ed altri n. 5-00057 perché non sono ancora pervenute le risposte degli altri dicasteri interessati. Il Ministro aggiunge che è personalmente a disposizione della Commissione augurandosi di poter essere pronto prima delle vacanze natalizie.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,35.

IN SEDE LEGISLATIVA

VENERDÌ 3 DICEMBRE 1971, ORE 9,35. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Cengarle, e per la marina mercantile, Cervone.

Proposta di legge:

Boldrin ed altri: Modifiche del regio decreto-legge 14 marzo 1929, n. 503, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'ordinamento del provveditorato al porto di Venezia, nonché interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge 21 dicembre 1955, n. 1329 (3407).

Il relatore Marocco si richiama alla sua relazione svolta in sede referente nella seduta del 1° dicembre scorso, riconfermando quanto in quella sede aveva detto. Dichiara, però, che, a seguito di più approfondito esame, si è reso convinto dell'inopportunità di introdurre una norma relativa alle concessioni ultraquindicennali, norma che potrà essere più opportunamente inserita nella legge-quadro sui porti.

Senza discussione sono approvati gli articoli 1, 2 e 3 nel testo della proposta di legge.

L'articolo 4 è approvato con un emendamento aggiuntivo proposto dal relatore Marocco e dai deputati Cavallari, Boldrin, Marzaccini e Merli, inteso a prevedere la presenza nel comitato esecutivo del Provveditorato anche del Presidente dell'associazione fra le case di spedizione, spedizionieri ed agenti marittimi della provincia di Venezia.

L'articolo 5 è approvato nel testo della proposta di legge.

È altresì approvato un articolo aggiuntivo proposto dai deputati Cavallari, Boldrin e Ballarin per il quale la lettera g) dell'articolo 1 della legge 12 agosto 1957, n. 797 è sostituita dalla seguente: « g) coordinamento dei vari servizi attinenti al funzionamento del porto ».

Al termine della seduta la proposta di legge è votata nel suo complesso a scrutinio segreto ed approvata.

Proposta di legge:

Ceravolo Sergio ed altri: Passaggio agli enti portuali di Genova, Savona e Napoli dell'esercizio ferroviario nell'ambito dei porti stessi (3837).

Il relatore Azimonti dà ragione delle finalità del provvedimento, che intende assicurare un miglioramento nell'organizzazione dei servizi portuali attraverso il coordinamento tecnico-operativo fra i servizi di sbarco-imbarco-movimentazione delle merci ed il servizio delle manovre ferroviarie. Con l'approvazione della proposta di legge si potranno conseguire anche delle economie di esercizio perché si esce dalla logica del profitto privato.

Il relatore dà quindi notizia del parere favorevole espresso dalla Commissione Bilancio, la quale chiede, peraltro, l'inserimento di una norma che espressamente stabilisca che in sede di prima applicazione del provvedimento l'onere da porre a carico dell'Azienda ferroviaria non potrà essere superiore a quello sostenuto dall'Azienda stessa per gli appalti in corso.

Il relatore conclude invitando la Commissione ad approvare la proposta di legge con la modifica suggerita dalla Commissione Bilancio.

Il deputato Sergio Ceravolo sottolinea che la proposta di legge risolve uno dei problemi più delicati dell'organizzazione dei porti.

Il deputato Russo Ferdinando, al quale fornisce chiarimenti il Sottosegretario Cervone, chiede in quale situazione si trovi il porto di Palermo per quanto riguarda i servizi ferroviari.

Dopo brevi interventi dei Sottosegretari Cervone e Cengarle, che esprimono l'adesione dei rispettivi dicasteri alla proposta di legge, la Commissione approva l'articolo unico della stessa con due emendamenti formali, il primo proposto dal Sottosegretario Cervone ed il secondo dal deputato Merli. La Commissione approva altresì un articolo aggiuntivo formulato dal relatore che recepisce le osservazioni contenute nel parere della Commissione Bilancio.

La proposta di legge così emendata è, quindi, votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

VENERDÌ 3 DICEMBRE 1971, ORE 12. — *Presidenza del Presidente OLIVA.*

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1970, N. 775, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO E DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO ».

Il presidente Oliva svolge una breve esposizione sulle linee generali alle quali intenderebbe informare la proposta di parere sullo schema in titolo. Aggiunge peraltro che il Ministro del turismo e dello spettacolo ha chiesto alla Commissione un breve rinvio onde consentirgli di intervenire ai lavori.

Sull'esposizione del Presidente ha quindi luogo un dibattito, al quale intervengono i deputati Caruso, Busetto e Drago, ed i senatori Palumbo e Orlando, dopodiché, data la riconosciuta necessità di incidere profondamente sulle strutture del Ministero, in ossequio alla legge 28 ottobre 1970, n. 775, la Commissione conviene sull'opportunità del rinvio, per dar modo al Ministro del turismo e dello spettacolo di partecipare alle sedute della Commissione, confermando inoltre al Presidente il mandato di chiedere alle Presidenze dei due rami del Parlamento l'auto-

rizzazione a tenere sedute anche durante il periodo dell'elezione del Presidente della Repubblica.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 2 dicembre 1971, nel comunicato delle Commissioni riunite VIII (Istruzione) e XIV (Igiene e sanità), a pagina 4, prima colonna, sostituire il primo comma con il seguente:

« All'inizio della seduta il Presidente Romanato ricorda che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario sulla proposta di legge n. 1782. La discussione potrà quindi svilupparsi solo sul provvedimento n. 2177 »;

Nel comunicato della seduta pomeridiana della IX Commissione (Lavori pubblici), a pagina 17, seconda colonna, l'articolo 2 del disegno di legge n. 3849, va sostituito dal seguente:

ART. 2.

« Il programma degli interventi per l'anno 1971 dovrà comprendere esclusivamente il completamento delle costruzioni già iniziate, alla data di entrata in vigore della presente legge, di ospedali, nonché di cliniche universitarie, policlinici ed ospedali clinicizzati ammessi a contributo ai sensi della legge 30 maggio 1965, n. 574, 5 febbraio 1968, n. 82, e 20 giugno 1969, n. 383, in modo che le opere possano essere ultimate secondo i progetti approvati per lotti funzionali ed immediatamente utilizzabili »;

Nel comunicato della XIII Commissione (Lavoro), a pagina 19, seconda colonna, penultimo comma, decimo rigo, dopo la parola « Azimonti » inserire le altre: « e Camba »; all'ultimo comma, settimo rigo, anziché « Pazzaglia e Tina Anselmi » deve leggersi: « Pazzaglia, Tina Anselmi e Camba ».

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 20,30.